

«Il lutto»

La magia di Halfon per svelare le bugie raccontate ai bimbi

■ Cosa può accadere se non si conoscono gli eventi traumatici del nostro passato? Uno zio morto da bambino, a 5 anni. Si chiamava Salomon. Annegò nel lago di Amatitlan, in Guatemala, vicino alla casa dei nonni. Così ripeterono per tutta la vita al piccolo Halfon. Oppure morì a New York? Una



vecchia fotografia, ritrovata in fondo a un cassetto, insinuò il dubbio. Donna Ermelinda, la maga del villaggio, gli disse di bere piano, solo così poteva conoscere la verità. Bevve un

sorso caldo dalla "jicara" e precipitò come in un sogno. Quale delle tante verità che gli avevano ripetuto fin da bambino e per tutta la vita sarebbe riaffiorata? «La verità che hai dentro» rispose la vecchia megera.

In Guatemala così come nei paesi sudamericani la magia è sempre presente. È il "realismo magico" che si

conosce leggendo Marquez. Lo stesso di cui è ammantato il libro **Lutto** (*Il Saggiatore*, pp. 117, euro 19). Scritto come un atto catartico dal pluri-

premiato scrittore guatemalteco, **Eduardo Halfon**, stesso nome del protagonista. Una sorta di riparazione a tutte le bugie raccontate a tutti i bambini del mondo. Menzogne che diventano peggio della morte stessa. Il protagonista si mette in viaggio sulle tracce del proprio passato per scoprire la verità. Cosa accadde a quel bambino, il fratello di suo padre? Raramente i nonni parlavano di lui. Solo silenzio. Un silenzio che celava una colpa che mai si sarebbero potuti perdonare. Il finale è spettacolare.

ANDREA CAMPRINCOLI